Riprese le ricerche del giovane turista sparito nel nulla nel mare di Eloro

Sono riprese alle prime luci dell'alba le ricerche in mare del giovane danese di 14 anni di cui si sono perse le tracce ormai da oltre 24 ore, da quando, in vacanza con la famiglia in Sicilia, ha deciso di fare il bagno nel mare di Eloro. Per ragioni non ancora chiare, l'adolescente è improvvisamente sparito. Fino alla tarda serata di ieri lo cercavano gli uomini della Capitaneria di Porto, con una motovedetta, a terra la Polizia, i vigili del fuoco, sia nel tratto di mare interessato, sia con una motobarca del distaccamento portuale di Augusta. Più passano le ore, più aumenta la preoccupazione per le sorti del giovane danese. Al lavoro anche i soccorritori acquatici in moto d'acqua ed i soccorritori, impegnati, invece nelle ricerche in profondità. Dall'alto, torna a muoversi l'elicottero Drago, sempre dei Vigili del Fuoco.

Siracusa, futuro nero? Il sindaco rompe il silenzio: "Impegno ad ogni livello per garantire continuità"

Dopo il comunicato dei giocatori del Siracusa che ha reso ancor più manifesta, urbi et orbi, la crisi societaria del club azzurro, interviene il sindaco Francesco Italia. "Le

parole contenute nella nota del gruppo squadra meritano rispetto e attenzione. I calciatori e lo staff tecnico hanno dimostrato, con parole e con fatti, un attaccamento alla maglia e una maturità che onorano questa città. Anche i tifosi, in un momento difficile, hanno risposto con passione, maturità e grande senso di appartenenza: è la conferma che il Siracusa Calcio è qualcosa di più di una società sportiva", il primo commento.
A chi sollecita un intervento diretto per agevolare possibili manovre di salvataggio, per evitare la radiazione a giugno o di dover ripartire dall'Eccellenza, Italia risponde che "con la discrezione che a nostro avviso è assolutamente indispensabile in queste fasi delicate, stiamo lavorando a tutti i livelli per sostenere ogni percorso che garantisca continuità, serietà e un futuro stabile e sostenibile al club". Assicura poi che "ci sono interlocuzioni in corso e continueremo a fare la nostra parte, con la stessa determinazione che vediamo in campo ogni domenica". Come a dire che Palazzo Vermexio non sta dormendo sulla questione e ben conosce l'importanza della partita in gioco. "Ringraziamo tutti coloro che, a vario titolo e anche con risorse personali, in tutte queste settimane hanno lavorato e lavorano per raggiungere questo importante e difficile obiettivo". E poi Italia piazza una frase che suona come l'assunzione di un impegno: "Noi non ci fermiamo".

Bimba in sospeso tra due famiglie, interpellanza al

presidenza della Regione

Interpellanza urgente al presidente della Regione, Renato Schifani e all’assessore regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali ed il lavoro per chiedere chiarimenti e interventi immediati sulla gestione della delicata vicenda della bimba straniera non accompagnata giunta in Sicilia nel 2022 e sospesa adesso fra la famiglia affidataria ed il ricongiungimento con la madre biologica. L’hanno presentata i deputati regionali Carta, Di Mauro, Lombardo,
Balsamo e Primavera.
“La bambina, arrivata all’età di tre anni dopo un lungo e traumatico viaggio via mare e priva di qualsiasi riferimento familiare-spiega una nota di Grande Sicilia- è stata inizialmente accolta in una casa famiglia. In seguito, il Tribunale per i minorenni di Catania, ha disposto il suo affidamento a una coppia regolarmente inserita nei percorsi di adozione, con l’obiettivo di garantirle stabilità affettiva, continuità relazionale in un contesto familiare idoneo al suo percorso di crescita. Dopo tre anni di permanenza stabile e radicata presso la famiglia affidataria, il Tribunale per i minorenni di Catania ha disposto il ricongiungimento della minore con la madre biologica, revocando l’affidamento in corso. La minore, tuttavia, ha manifestato in modo chiaro la volontà di non essere allontanata dalla famiglia affidataria, identificando in essa il proprio riferimento affettivo stabile e consolidato. Ha inoltre opposto una forte resistenza al trasferimento presso una “famiglia ponte” predisposta per accompagnare la fase di ricongiungimento, rifiutando il distacco dal nucleo in cui aveva trovato equilibrio e sicurezza. Una situazione -fa presente l’interpellanza- che ha verosimilmente aggravato il quadro psicologico della minore, esponendola a ulteriori traumi. In questo contesto, il ruolo del Garante per l’infanzia e l’adolescenza è fondamentale per garantire un controllo indipendente sulle condizioni della minore e sull’operato dei servizi coinvolti.

L’interpellanza presentata chiede di verificare: se il Garante per l’infanzia e l’adolescenza sia stato informato della vicenda e se abbia attivato le necessarie verifiche. Inoltre, si sollecita l’immediata attivazione del Garante qualora questi non sia a conoscenza dei fatti esposti, al fine di accertare il rispetto delle procedure e la piena tutela del superiore interesse della minore.
Viene inoltre richiesto quali iniziative urgenti si intendano adottare per garantire la protezione della minore, alla luce delle conseguenze già emerse sul piano psicologico, e se non sia necessario rafforzare i controlli e il monitoraggio delle procedure relative ai minori stranieri non accompagnati, per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Scuole dialogiche, esperti a confronto a Siracusa: la dimensione umana dell’educazione

L’approccio dialogico inteso pratiche didattiche che valorizzano il confronto, il lavoro di gruppo, la riflessione condivisa e la costruzione collettiva del sapere. In un’epoca segnata dalla crescente presenza delle tecnologie digitali e dell’intelligenza artificiale, questo modello punta a mantenere centrale la dimensione umana dell’educazione. Dopo l’appuntamento di ieri a Palermo, oggi è stata Siracusa ad ospitare un importante momento di confronto dedicato al futuro della scuola nel segno della cosiddetta “svolta dialogica”. All’Urban Center si è svolto il convegno promosso dalla Rete delle Scuole Dialogiche sul tema “Umano e Digitale, tra

intelligenza artificiale e orizzonti del cuore”.
Ne discutono insieme dirigenti scolastici, docenti, esperti e rappresentanti istituzionali per riflettere su innovazione, relazioni educative e impatto delle nuove tecnologie. I lavori sono stati aperti dalle dirigenti scolastiche Marilena Giglia e Ilaria Virgilio, seguite da un breve momento di mindfulness guidato dal coordinatore scientifico della rete, Marco Braghero.
Illuminante l’intervento di una tra le massime esperte italiane di psicologia dell’apprendimento, la professoressa Daniela Lucangeli sul confronto “Intelligenza Artificiale vs Sapere Umano” insieme al deputato regionale e pediatra Carlo Gilistro (M5S). Un dialogo destinato ad approfondire il rapporto tra innovazione tecnologica e sviluppo umano, con particolare attenzione ai più giovani. Di Gilistro noti sono gli interventi, anche legislativi, a difesa dei diritti dell’infanzia e del corretto neurosviluppo, a fronte dell’abuso di stimoli legati alle tecnologie digitali imperanti in questi anni.
La svolta dialogica viene indicata come risposta all’isolamento digitale. Illustrate esperienze concrete. Ne hanno parlato dirigenti scolastici e studiosi impegnati nella costruzione di nuovi modelli educativi basati sull’ascolto e sulla relazione.
Infine la tavola rotonda sul tema “La voce ai protagonisti”, dedicata al ruolo della rete tra scuola, servizi sociali e sistema sanitario, seguita dalle conclusioni e dalla presentazione della Carta di Palermo sul benessere digitale.
L’approccio dialogico è un modello educativo che mette al centro la relazione, l’ascolto reciproco e il confronto aperto tra studenti, docenti e comunità. Non si tratta semplicemente di “parlare di più”, ma di costruire contesti in cui ogni voce possa essere riconosciuta e valorizzata.
L’educazione dialogica supera il modello trasmissivo tradizionale. L’insegnante non è solo colui che trasferisce conoscenze, ma diventa facilitatore di processi di apprendimento condivisi. Gli studenti, a loro volta,

partecipano attivamente, sviluppando pensiero critico, empatia e capacità di collaborazione.
Le Reti delle Scuole Dialogiche rappresentano un sistema organizzato di istituti scolastici che condividono questa visione educativa. Esistono sia a livello nazionale, con una rete che coordina e promuove le buone pratiche su tutto il territorio italiano, sia a livello regionale, come quella siciliana, che adatta e sviluppa queste esperienze in base alle specificità locali. Queste reti favoriscono lo scambio di esperienze, la formazione dei docenti e la sperimentazione di metodologie innovative, creando una vera e propria comunità professionale orientata al cambiamento.
Il convegno di Siracusa si inserisce proprio in questa prospettiva, interrogandosi sul futuro della scuola senza perdere di vista ciò che la rende essenziale, ovvero la relazione educativa. Un appuntamento destinato a lasciare il segno nel dibattito pedagogico contemporaneo. Sono 145 le istituzioni scolastiche di tutte le province della Sicilia che hanno già aderito alla rete. Una realtà sostenuta dalla legge regionale 25/2024 per contrastare la nomofobia, il ritiro sociale (hikikomori), le dipendenze dalle tecnologie digitali, il phubbing oltre che per governare in modo etico l'ingresso dell'IA nel mondo della scuola secondo le nuove linee guida ministeriali.

ProAgon, evento conclusivo al Teatro Greco: oltre mille studenti coinvolti

Il teatro come uno strumento di crescita personale e collettiva. Anche quest'anno il progetto ProAgon ha coinvolto

gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado in un percorso partito lo scorso ottobre e che ha visto come momento conclusivo lo spettacolo di questa mattina nella cornice del Teatro Greco di Siracusa. Oltre mille studenti sono stati coinvolti nel lavoro finale di ProAgon, nato dalla collaborazione tra la Fondazione INDA e il Comune di Siracusa e ormai diventato un appuntamento fisso per la città. L'evento ha segnato l'atto conclusivo del percorso che quest'anno è stato dedicato allo studio dell'Iliade, il poema attribuito a Omero, che ha guidato le attività laboratoriali e formative svolte durante l'anno scolastico.

La rappresentazione al Teatro Greco di Siracusa restituisce così il risultato del lavoro svolto dagli studenti, confermando ProAgon come un'esperienza di formazione culturale e teatrale che coinvolge attivamente le scuole e l'intera comunità cittadina.

Ideata da Michele Dell'Utri, l'iniziativa nasce dalla volontà di promuovere un percorso di formazione culturale dedicato allo studio del teatro e della cultura classica, coinvolgendo in modo attivo gli studenti di ogni ordine e grado delle scuole cittadine.

Dal 2016 a oggi, ProAgon è rimasto un percorso attivo per l'intera città, coinvolgendo in questi anni 23 scuole siracusane e circa 5.000 studenti dai 5 ai 19 anni, attraverso più di 180 laboratori teatrali, drammaturgici e performativi svolti all'interno delle classi. ProAgon si è così trasformato in un'occasione per i giovani di vivere un'esperienza formativa capace di generare luoghi di ascolto, confronto e creazione.

Irregolarità nella vendita di prodotti alimentari, multata grande attività di contrada Spalla

La Pulizia Municipale di Melilli ha sanzionato un’attività commerciale per irregolarità nella vendita di prodotti alimentari. Nelle ore scorse, gli agenti hanno svolto un accertamento all’interno della grande superficie di vendita, in contrada Spalla. Nel corso dell’ispezione, gli operatori hanno rilevato che la struttura, classificata come “grande esercizio”, svolgeva attività di vendita sia nel settore non alimentare che in quello alimentare. Tuttavia, a fronte dell’esibizione di una Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) valida esclusivamente per il comparto non alimentare, è risultata assente la necessaria autorizzazione per la commercializzazione di prodotti alimentari.
La gestione mista dell’attività, dunque, veniva esercitata in violazione delle disposizioni vigenti. Prevista una sanzione amministrativa che può variare da un minimo di 1.549,37 euro fino a un massimo di 15.493,71 euro.
Sull’episodio è intervenuto il sindaco Giuseppe Carta, che ha sottolineato come “i controlli sul territorio rappresentino uno strumento fondamentale per garantire legalità e concorrenza leale tra gli operatori commerciali, oltre che tutela per i cittadini”. Sulla stessa linea il comandante della polizia locale, Claudio Cava, che ha evidenziato “l’importanza di verifiche costanti per assicurare il rispetto delle normative vigenti, soprattutto in ambiti delicati come quello della vendita di alimenti”.
L’operazione si inserisce nel quadro delle attività di controllo finalizzate a garantire il rispetto delle regole nel settore commerciale e la tutela dei consumatori.

Servizi di prossimità raggiungibili a piedi, Sicilia quarta in Italia. In regione, Siracusa quarta provincia

Non tutti gli indicatori sono negativi per la Sicilia. L'analisi del centro studi Tagliacarne per UnionCamere, ad esempio, dice che la nostra regione è quarta in Italia per servizi di prossimità. Vale a dire che una una fetta consistente di popolazione residente (39,9%) in 15 minuti può raggiungere da casa quei servizi necessari per la vita di tutti i giorni, dal supermercato alla palestra passando per il parrucchiere.

Il progetto Urban Pulse 15 permette di "misurare" l'accessibilità dei servizi privati, sulla base dei tempi di percorrenza (a piedi) da casa. In Sicilia, ad essere "serviti" in tempi brevi sono soprattutto i palermitani (44,3%). La provincia di Siracusa è quarta (41,6%) dietro Caltanissetta (43,2%) e Catania (41,9%). Alle spalle della provincia aretusea, c'è Ragusa (40,5%). A chiudere, Trapani e Agrigento (37,1%), Enna (33,9%) e Messina (30,4%).

A livello nazionale, sono i pugliesi ad avere la quota parte più alta di servizi di prossimità raggiungibili in 15 minuti (47,3%). Sul podio anche Campania (42,5%) e Lazio (41,2%).

"E' una geografia inedita in rapporto alla diffusione territoriale delle imprese", commenta il direttore generale del Centro studi

Tagliacarne, Gaetano Fausto Esposito. Al sud meno aziende, in proporzione alla popolazione, ma maggiore copertura

territoriale per un più semplice accesso “pedonale” ai servizi di prossimità.

Celebrata l’identità di Avola con la terza Giornata della Fondazione della nuova città

Avola ha celebrato la terza Giornata della Fondazione della nuova città, appuntamento istituito dall’amministrazione guidata dal sindaco Rossana Cannata e ormai divenuto un momento identitario particolarmente sentito dalla comunità. La manifestazione si è svolta con la collaborazione dell’Associazione Avolesi nel Mondo ETS e con il contributo degli approfondimenti storici della prof.ssa Francesca Gringeri Pantano, della dott.ssa Vanessa Leonardi e della prof.ssa Venera Bono, con il Corteo Storico Città di Avola che ha arricchito la giornata con i suggestivi costumi d’epoca.
Momento centrale dell’iniziativa è stato anche il primo concorso scolastico “Il senso dell’appartenenza – Giuseppe Bianca e Alessandro Caia”, che ha visto protagonisti gli studenti. “Abbiamo voluto istituire questa giornata perché una comunità cresce davvero quando custodisce la propria memoria e rafforza la consapevolezza delle proprie radici”, spiega il sindaco Rossana Cannata. Nel corso della celebrazione è stato anche consegnato al sindaco, da parte dell’architetto Adorno, un dono di grande valore simbolico e documentale: la pregiata mappa originale del 1756 della città esagonale, testimonianza preziosa delle origini urbane e storiche di Avola. “È una testimonianza concreta della nostra identità e rappresenta un patrimonio di memoria che appartiene all’intera città”, ha detto Cannata.

Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità civili, militari e scolastiche, a conferma del valore condiviso dell’appuntamento, che negli anni si è consolidato come una vera festa della comunità avolese. Nel corso della giornata, il sindaco Rossana Cannata ha inoltre presentato anche il libro dedicato alla città di Avola, un volume che ne racconta non soltanto la storia, ma anche la bellezza, il patrimonio urbano, culturale e identitario. “Raccontare Avola significa raccontare una città che ha radici profonde e una straordinaria capacità di proiettarsi nel futuro senza perdere il legame con la propria origine – conclude il sindaco -. Questa giornata rappresenta esattamente questo: il valore della memoria come forza viva della nostra comunità”.



Mare in città, disco verde per la passerella di accesso alla spiaggia di via Iceta. E solarium ad Ognina

Non solo i solarium pubblici di Piliceddi, Due Frati, Sbarcadero, Forte Vigliena e Belvedere della Turba. La stagione balneare 2026 “regalerà” a Siracusa altri accessi al mare. Confermando le indiscrezioni dei mesi scorsi, Palazzo Vermexio ha dato via libera all’intervento di realizzazione di una passerella per consentire l’accesso alla spiaggetta di via Iceta, nei pressi di Riviera Dionisio il Grande. La scorsa estate, una forte mobilitazione popolare aveva posto l’accenno sulla necessità di rendere nuovamente raggiungibile la piccola e graziosa spiaggia. Disco verde anche per la realizzazione di una passerella di accesso al mare in via Cimone, distante poche centinaia di metri in linea d’aria. E per rendere meglio fruibile un altro tratto di costa siracusana, inserita nella lista dei solarium pubblici anche la novità di Ognina. Si tratta, spiega il provvedimento comunale, di “servizi per la valorizzazione del territorio e per la fruizione del mare offerti alla collettività”.
I tre interventi presentano un conto complessivo di poco superiore ai 56mila euro, che si somma alla spesa già programmata (fino al 2027) dei solarium pubblici.

foto: la spiaggetta di via Iceta

Case popolari e contrasto all’abusivismo: Iacp e Prefettura fanno il punto

Le criticità del patrimonio abitativo e il contrasto all’abusivismo al centro di un incontro tra il Prefetto, Chiara Armenia e la presidente dell’Iacp, Alessia Scorpo. Obiettivo, rafforzare la collaborazione sul territorio e focalizzare l’attenzione anche sugli elementi connessi con la sicurezza nel territorio. “La volontà di lavorare sulle criticità è condivisa- dichiara la presidente Scorpo. Il nostro istituto si impegna fin da subito a portare avanti i lavori di riqualificazione già in atto e quelli che devono ancora essere realizzati sul patrimonio abitativo. Il nostro impegno è duplice perché, se da un lato si restituisce dignità agli immobili, dall’altro si migliorano le condizioni di vivibilità dei cittadini . Riqualificare per noi- continua la presidente Scorpo- significa, non solo intervenire sugli spazi ma anche concretamente sulla sicurezza del territorio. Il naturale lavoro di rete con la prefettura, i comuni e i soggetti coinvolti come le associazioni, è fondamentale e rafforza la presenza delle istituzioni sul territorio” .